

## Casi clinici

### Un caso di Valeriana

### Il rimedio ben indicato viene scoperto solo con l'aiuto di un repertorio

Maurizio Paolella

[m.paolella@infinito.it](mailto:m.paolella@infinito.it)

Questi motivi che mi hanno spinto a scrivere questo breve caso clinico:

- 1) Spesso un rimedio ben indicato e di azione curativa profonda si rivela in una patologia acuta, e può, come nel caso in questione, essere prescritto persino telefonicamente.
- 2) L'importanza del Concise Repertory di S. R. Phatak per le consultazioni rapide, in quanto molto clinico, pratico e molto affidabile.
- 3) L'utilità di considerare, anche in patologie acute, tutta la nostra Materia Medica, specialmente nei casi in cui non abbiamo tratto soddisfazioni sufficienti dalle prescrizioni croniche precedenti.

M. è una bambina che conosco... da quando era in utero. Curo sua madre, un signora francese, che per molti anni ha mantenuto con Sepia una salute molto buona.

Anche un paio di volte durante la gravidanza ha assunto il rimedio, con risultati sempre completi.

M. è viceversa una paziente "difficile" dal punto di vista omeopatico. La vivo per la prima volta a un mese di vita. Da allora assume molti rimedi, per problemi che di volta in volta si presentano quali: coliche addominali, disturbi di dentizione, problemi cutanei, nervosismo e difficoltà del sonno. Scoraggianti i risultati, nonostante i farmaci sembrano sempre piuttosto ben indicati. Ho sempre l'impressione che la bambina non risponda in pieno ai rimedi prescritti.

Ha quasi cinque anni e vengo consultato a fine '98 per i soliti problemi: tosse con febbre - è molto suscettibile a simili sintomi - agg. Notturmo, rifiuta il caldo, si scopre la notte, ha l'ennesima eruzione perilabiale; sono come puntini rossi, tipo herpes, di cui soffre praticamente dalla nascita.

Ha enuresi notturna, anch'essa presente da molto tempo.

Caratterialmente è molto mitevole, coccolona, "ma deve deciderlo lei". Per addormentarsi tira la pelle sotto il mento della madre e della tata.

Sorride poco, questo mi ha colpito soprattutto in epoca neonatale, adesso è sicuramente più aperta e socievole, certamente verso di me perché credo di esserle simpatico.

Dunque per i sintomi di cui sopra prescrivo il 12/12/98 Pulsatilla 30ch, che migliora il quadro clinico solo per pochi giorni. Torna rapidamente la febbre, si aggiunge un dolore all'orecchio destro e grande agitazione notturna. Passo quindi a Pulsatilla 200K il 21/12, e... vado in vacanza. Al ritorno ricevo una telefonata della mamma di M. che mi dice che nelle giornate natalizie la piccola si era nettamente aggravata: la tosse non era diminuita, aveva dolore molto acuto all'orecchio, la febbre scendeva, così, sebbene a malincuore, venne effettuata una terapia a base di Velamox. Tutto inutile. In aggiunta M. sviluppò un quadro simil-esantematico, tipo morbillo, con un rash che la coprì dalla testa ai piedi, che venne diagnosticato come un'allergia al farmaco.

L'11/1/98, mentre sono al telefono con la madre, ho davanti a me il Repertorio di Phatak.

Questo il quadro clinico: tosse continua, praticamente da oltre 40 giorni, da secca è diventata produttiva.

"La tosse mi sveglia". Ha minore appetito del solito. La madre mi parla di "grande variabilità, sembra stare benissimo in certi momenti e in altri è completamente abbacchiata, si addormenta e allora tossisce anche più del solito".

Colpito dalla parola variabilità, che corrisponde a una caratteristica che considero storica di M., cerco un equivalente apprezzabile nel Phatak. E scopro a pag. 11:

- ALTERNATING EFFECTS, states, sides, metastasis (che considero un'interessante traduzione della metastasi cutanea causata dal Velamox) in cui abbiamo: LAC-C, LYC e SULPH. Al 3°, Ign, Puls. Phos. E altri al 2°, Cupr, Psor, Sepia, Canni., Zinc. E Valter. Al 1°, con molti altri.

Due righe sotto una splendida sottorubrica:

- ALTERNATING EFFECTS, ecc REACTION, want of, with: compare solo Valer. Al 2°

Prescrivo Valeriana 30ch per un paio di giorni.

La madre mi telefona esattamente due giorni dopo.

"Ho subito visto una reazione chiara... la tosse è andata meglio quasi immediatamente... l'esantema è completamente scomparso il primo giorno, si è focalizzato sulle guance, accentuandosi un po'... ora la notte non ha più tosse... ha dormito tanto... 5 ore ieri pomeriggio... l'enuresi non è più presente (era continua, ogni notte, dall'inizio della sintomatologia- n.d.r.), vedo M. molto più energica, brillante, sveglia...".

A tutt'oggi - tre mesi dopo la prescrizione, la piccola non ha ripetuto il rimedio perché non solo la considero completamente guarita dallo stato acuto, ma la madre continua a riferirmi che la

vede veramente in gran forma dal punto di vista della vitalità generale.

La lascio quindi per ora senza rimedio.

Inutile dire che confido molto in Valeriana come farmaco profondo della bambina.

Leggiamo dalla Materia Medica del Phatak:

La disposizione mentale e fisica cambia all'improvviso; passano da un estremo all'altro. Alternanza di sintomi. Mancanza di reazione. Vanno da uno stato di completa allegria alla più completa cupezza, dalla gentilezza alla scortesia. Impazienza; passano rapidamente da un soggetto all'altro. Compara: Puls., Ign., Asaf.

Bibliografia:

S.R. Phatak, *Materia Medica of Homeopathic Medicines*, New Delhi;

S.R. Phatak, *A Concise Repertory of Homeopathic Medicines*, New Delhi